

LA NOSTRA ACQUA E' INQUINATA

La nostra acqua è inquinata da composti chimici Pfas.

Nelle vene di 250 mila veneti, in modo particolare nelle nostre vene, oltre al sangue, scorrono anche i Pfas, composti chimici tossici che hanno inquinato la nostra popolazione nell'arco di oltre 30 anni dall'attività dell'azienda Miteni di Trissino.

Il biomonitoraggio da parte dell'Istituto superiore di sanità (Iss) ha messo in rilievo che gli abitanti contaminati presentano dosi di tossicità anche 3 volte superiori alla norma.

Ma i cittadini dei comuni dell'Azienda sanitaria ULSS 5 Ovest vicentino, tra cui ci siamo anche noi, presentano anche 70-80 microgrammi di Pfas per grammo di sangue, quando i valori performance indicati dall'Iss sono 0,05 microgrammi per i Pfoa e 0,03 per i Pfos (che sono i più tossici).

Un primo passo: dal luglio 2013 la regione ha concordato l'installazione di filtri a carbone attivo negli acquedotti della nostra zona.

Tutto sotto controllo dunque. No. La situazione merita la massima attenzione. Entro luglio il Registro tumori veneto fornirà i dati definitivi sull'incidenza di tutti i tipi di tumore sull'area.

La Regione inoltre rimane in attesa che il Ministero dell'ambiente definisca i limiti di legge per gli scarichi di acque inquinate nell'ambiente, per poi procedere con la rivalsa sulla Miteni. (da *Avvenire* del 21 aprile 2016)

Se vogliamo essere maggiormente informati sul problema dell'acqua inquinata, venite alla Riunione, organizzata dall'Amministrazione Comunale, nella Sala Parrocchiale di Meledo, giovedì 5 Maggio, ore 20,30.

CINQUE PER MILLE

A FAVORE DEL

CENTRO PARROCCHIALE S. MAURIZIO DI MELEDO

Anche tu puoi dare il tuo contributo per le attività sociali del nostro Centro Parrocchiale offrendo il 5 per mille del tuo 730, 740 o Unico:

il codice fiscale è **95058610247**

Centro Parrocchiale San Maurizio di Meledo.

Con il 5 per mille abbiamo organizzato

UN DOPOSCUOLA PER BAMBINI DELLE ELEMENTARI

SI INVITANO I CRISTIANI A DESTINARE

L'OTTO PER MILLE

A FAVORE DELLA CHIESA CATTOLICA

ponendo la firma nell'apposito riquadro sul modello della dichiarazione dei redditi.

Anche le persone esonerate dalla dichiarazione dei redditi possono far valere la loro scelta ponendo la firma sul modello CUD della pensione o del lavoro dipendente e inviandolo poi al Ministero delle Finanze.

La tua scelta non comporta per te

nessuna spesa, nessuna tassa e nessun aumento di tasse.

Domenica 24, **Colletta per l'Ucraina ferita**, suggerita da papa Francesco

Martedì e Mercoledì: Pulizie straordinarie della Chiesa

Martedì 26, ore 20,30 al centro parrocchiale: incontro **gruppo Famiglia**

Mercoledì 27, ore 14,30 Prova della Prima Comunione e Confessioni 4^a elem.

ore 15,00 incontro **gruppo Lavoro-Solidarietà** al centro parrocchiale

Giovedì 28, ore 13,45 partenza della **Gita a Treviso**

Venerdì 29, ore 20,30 **incontro di preghiera**, animato da Suor Idelma,

per Genitori e familiari della 1^a Comunione. *C'è la possibilità di confessarsi*

Sabato 30, ore 11,00: **Matrimonio di Gobbo Marco e Consolaro Sara**

Domenica 01, ore 10,30 **Messa di PRIMA COMUNIONE**

PULIZIE STRAORDINARIE DELLA CHIESA: martedì e mercoledì

VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE:

Vie 4 novembre e laterali da completare e via Veneto

AMORIS LAETITIA, COME L'EMOZIONE DI UN ABBRACCIO

Quando, 35 anni fa, vide la luce la "*Familiaris consortio*" si comprese subito che la ricchezza dell'approfondimento teologico e la forza con cui era tracciato un percorso pastorale finalmente modellato sulle esigenze della coppia e della famiglia, sarebbero state intuizioni destinate a segnare indelebilmente i decenni successivi. E così è successo. L'Esortazione di Giovanni Paolo II ha rappresentato davvero uno spartiacque per la pastorale della famiglia e ha impresso una cifra caratteristica alla prassi pastorale degli ultimi decenni.

Qualcuno ha già osservato come il nuovo documento di papa Francesco, "*Amoris laetitia*", finirà per determinare una rivoluzione ancora più profonda. Una svolta la cui radicalità e la cui originalità sembrano inversamente proporzionate alle novità dottrinali. Potremmo già definirlo il "gioioso paradosso familiare" di papa Bergoglio. Se si scorre il documento, la cui lettura è quasi sempre agevole, non si scopriranno né strappi nei contenuti dottrinali né invenzioni sorprendenti per quanto riguarda la realtà familiare. E allora dov'è il salto di qualità? Quello che segna davvero la differenza, che alleggerisce il cuore e rasserena l'animo man mano che si procede nella lettura, è il tono generale, la delicatezza delle sottolineature, la profondità di alcuni passaggi, la capacità di mettersi nei panni di chi ascolta. Ne rimangono affascinati i giovani, i fidanzati, le mamme in gravidanza, i padri alle prese con problemi di identità, gli anziani coniugi, i divorziati risposati. E' come se Francesco ci prendesse per mano, tutti, nessuno escluso, con delicatezza e rispetto. E a ciascuno mostrasse, con la pazienza e la misericordia di un buon padre che raccoglie i suoi figli intorno al tavolo di cucina, il volto autentico del Vangelo. Amore accogliente, tenerezza, comprensione, capacità di attendere, desiderio di cogliere il meglio dal vissuto di ciascuno, anche quando il percorso è segnato da delusione e ferite. "Integrare tutti... aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale... Nessuno può essere condannato per sempre, perché non è questa la logica del Vangelo!". Sono parole che valgono molto più di una nuova norma o di una nuova indicazione dottrinale. Sono già un progetto in cammino. Un futuro di speranza offerto a tutti. Ne parleremo ancora a lungo

(**Luciano Moia**, da Noi famiglia & vita, aprile 2016)

ACCOGLIERE E ASSISTERE I RIFUGIATI DI TUTTE LE FEDI

Il viaggio di papa Francesco a Lesbo, con Bartolomeo e Ieronymos, ha fatto comprendere alla comunità internazionale che le persone non sono numeri, ma volti e storie. Il Papa denuncia i mali del mondo e cambia la storia.

Il gesto del Papa, che ha voluto portare con sé tre famiglie fuggite dalla Siria in guerra e dagli attacchi dell'Isis, ha la potenza di mille parole. Una testimonianza di quel che ciascuno potrebbe fare. Se solo lo volesse. Se solo aprisse il cuore.

Un gesto piccolo, forse, “una goccia nel mare”, come ha detto lui stesso, nel volo di ritorno verso Roma, prendendo a prestito le parole di Madre Teresa di Calcutta, **“ma dopo questa goccia il mare non sarà più lo stesso”.**

Cambia la storia, papa Francesco. Con quella semplicità che i grandi sanno indossare per denunciare i mali del mondo e affrontarli. **Cambia la storia anche dell'ecumenismo.** Ecumenismo di sangue, aveva detto tante volte ricordando la persecuzione dei cristiani in molte parti del mondo. Ma che oggi diventa anche **ecumenismo di carità** con l'impegno comune delle Chiese, siglato in un'importantissima dichiarazione congiunta, ad “aumentare gli sforzi per accogliere, assistere e proteggere i rifugiati di tutte le fedi”. E con l'appello, più forte perché unitario, alla comunità internazionale “per un programma di assistenza” in grado di “affermare lo stato di diritto, difendere i diritti umani fondamentali, proteggere le minoranze, combattere il traffico e il contrabbando di esseri umani, eliminare le rotte di viaggio pericolose, e provvedere a procedure sicure di reinserimento”.

Cambia, papa Francesco, il modo di vedere le cose e le persone, “non numeri, ma volti e storie”. Cambia il modo di vedere la politica che deve, “con il dialogo, riportare la pace e la giustizia sociale tra i popoli” e “costruire ponti e non muri, perché abbiamo già visto a cosa portano le divisioni”. Cambia il modo di fare i conti con la propria fede, con quelle parole di Gesù, ripetute a Lesbo, sulle quali saremo giudicati: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto...”. (Matteo 25).

In Italia, rispondendo all'invito del vangelo rilanciato da Francesco, tante parrocchie, associazioni, famiglie e comunità religiose stanno accogliendo 22.652 richiedenti asilo e rifugiati, ospitati in 1.500 strutture ecclesiali sparse in 192 diocesi. Un passo concreto, come quello dei profughi musulmani accolti in Vaticano, per dire che siamo tutti fratelli e che “il privilegio che abbiamo tutti è di essere figli di Dio”.

(da *Famiglia Cristiana* m. 17 – 2016)

Altre informazioni visitando il sito della parrocchia: www.meledo.it

Hanno collaborato: Don Demetrio, Giancarlo e Michela.

Venerdì 29 aprile, alle ore 20.30, ci sarà Stefania.



MELEDO - PARROCCHIA DI S. MAURIZIO

N. 972 – 24 Aprile 2016

V Domenica di Pasqua

“ Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore, che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi”.

(Gv 13, 31-35)

La misura dell'amore è Cristo. L'amore per gli altri va vissuto secondo la forma e lo stile con cui Gesù ha amato i suoi, sino alla fine, sino a sacrificare la sua vita per amor nostro.



DOMENICA 24: 5ª di PASQUA

Ss. Messe festive ore 8:00 –10:30

COLLETTA PER L'UCRAINA FERITA, suggerita da papa Francesco

Ore 8,00 def. Dante e Lino e fam. Giorio; classe 1936

Ore 10,30 def. a. Pasqualotto Maria Pia; Negro Lino

LUNEDI' 25: S. Marco evaangelista

ore 20,00 S. Messa e **Rosario**

Def. Luigi Borgo; Andrea Zambon

MARTEDI' 26: S. Giovanni B. Piamarta

ore 9,15 S. Messa alla Casa di Riposo

MERCOLEDI 27: S. Liberale

ore 9,15 S. Messa alla Casa di Riposo

GIOVEDI' 28: S. Gianna Beretta Molla

ore 8,30 S. Messa

VENERDI' 29: S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e dell'Europa

ore 15,00 S. Messa

SABATO 30: S. Giuseppe Benedetto Cottolengo

ore 11,00 **Matrimonio di Gobbo Marco e Consolaro Sara**

ore 19,00 **S. Messa festiva** Def. a. Bollini Nelso; Andrea Zambon

DOMENICA 01 Maggio: 6.ª di Pasqua

Ss. Messe festive ore 8,00 –10,30

ore 10,30 **S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE**

INFORMAZIONI CIRCA L'EMERGENZA UMANITARIA IN UCRAINA

Il conflitto armato in Ucraina orientale iniziato nel 2014 ancora perdura con vittime causate soprattutto dall'enorme quantità di mine non rimosse e dagli spari incessanti dell'artiglieria. I morti accertati sono circa 9 mila, cui si aggiungono dispersi e prigionieri, spesso illegalmente detenuti. La situazione di instabilità, l'incessante minaccia armata ed il conseguente dilagare di bande armate incontrollate sottopongono la popolazione a gravi disagi. Si contano oltre un milione e mezzo di sfollati interni, di cui 200.000 bambini. Nelle regioni più direttamente interessate dalla guerra risiedono attualmente, con gravissimi disagi, circa tre milioni di persone, la cui maggioranza è composta da anziani, che non sono stati in grado di lasciare la zona dei combattimenti. C'è urgente necessità di cibo e di medicinali.

La rete di aiuto maggiormente funzionante sul territorio è quella costituita dalle confessioni religiose. Tra queste anche i cattolici, che in Ucraina sono circa il 10% della popolazione, sono pienamente mobilitati per l'assistenza ai bisognosi, pur non riuscendo a fronteggiare la vastità dei bisogni più urgenti. La Santa Sede sta predisponendo al riguardo interventi specifici che vadano a beneficio dell'intera popolazione, senza distinzione di appartenenza religiosa o confessionale, allo scopo di venire incontro all'emergenza umanitaria, specie nelle aree più critiche.